Villa VECCO

Via Vecco, 33





9	originariavilla Veccostorica"	
RIFERIMENTI da : * (* 1 * 2 * N * N * N * N * N * N * N	A (documentata o presunta):1935 Via:Vecco (già via Argentera) N°civico (ingr.princ.)33 Rione:Ghiaia Complesso di appartenenza: ville via Vecco Catasto Napoleonico: ASSENTE Sommarione del 1861: ASSENTE Mappa del 1890: presente? NO SI P.R.G. di E. Mollino: mpreso?: NO nel Foglio n° Pratiche edilizie< 1945: anno1935 .23 - Progettista ing. A.Mello pprietarioArturo Vecco dalità di intervento: nuova	
Pr CC DATI CATASTALI : N	costruzione e autorimessa	
VINCOLI ESISTENTI	Гіро :	
VICENDE COSTRUTTIVE (indicazione e datazione degli interventi): La domanda di costruzione risale al 1929 (Lampredi Giovanni) il permesso però risulta del 7/7/1935		

Progettista	: Carlo Mollino (?)
DESTINAZIONE	ATTUALEcivile abitazione
	ORIGINARIA"

DESCRIZIONE

Secondo le dichiarazioni dell'attuale proprietario Dr.Vecco Emilio, la costruzione è stata progettata dal padre (?) in collaborazione con l'ing. C Mollino (figlio di Eugenio)

L'edificio appartiene all'area pianificata per ville della ex tenuta Saroldi poste lungo l'attuale via Vecco, questo nome è stato attribuito nel 1950 alla precedente via Argentera, in commemorazione del patriota Vecco; Strada rimasta in terra battuta sino al 1960.

Nei periodi di occupazione la villa è stata sede del comando tedesco.

La villa, di due piani più seminterrato realizzato completamente in mattoni paramano, esclusa la parete nord, intonacata, risulta particolarmente interessante nell'uso del mattone e nel disegno del cornicione/sottogronda.

Il parco circostante, molto ben conservato è ricco di essenze arboree di gran pregio tra cui alcuni cedri del Libano.

.....

FONTI:	Bibliografia :	
	Fotografie :	G.M.B./1994
	ALTRO	

VALUTAZIONE

L'edificio perfettamente conservato nella configurazione originaria, costituisce un buon esempio di architettura con impianto strutturale legato alla tradizione romantica , ma con tentativi di libertà compositiva ed di modernismo.

Unitamente al circostante parco ed alle adiacenti ville (sino al Municipio), costituisce un prezioso concerto di archittetture e parchi poste a cornice dell'estremità nord-orientale della collina morenica di Rivoli.

.....

PROPOSTE

La Villa Vecco dovrebbe essere considerata come elemento di un più vasto conparto urbano comprendente le adiacenti ville Vittoria e Casalegno ma esteso a tutte le contermini ville poste lungo la via Vecco e le aree adiacenti sino alla villa Cane d'Ussol, le quali, sebbene parzialmente edificate con architetture moderne o di modesta fattura, si caratterizzino per la prevalenza del verde sull'edificato.

Per queste aree sarebbe opportuno prevedere norme e procedure per la tutela dei valori ambientali (scenografici e botanici) nell'assetto attuale.

In altri termini, l'impianto compositivo "urbano", dovrebbe essere indirizzato alla conservazione del suo insieme; riconducendo pertanto a valutazioni complessive ogni intervento edilizio di modifica sostanziale anche di un solo componente (lotto).

Nell'area della Villa Vecco, eventuali nuovi interventi edilizi, oltre a salvaguardarne l'immagine ed a curarne il rispetto o la coerenza stilista, dovrebbero tenere conto del sistema fisiologico delle alberature presenti.

Particolare cura deve essere riservata all'analisi delle essenze arboree di pregio presenti soprattutto per quanto concerne gli apparati radicali in presenza di eventuali interventi edilizi sotterranei.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77 , la Villa Vittoria per sè e per il parco circostante possiede qualità architettoniche e valori scenografici di rilevante interesse ambientale e quindi tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato.